

di Dino Dozzi

Sono andata alla mostra di pittura, scultura e grafica del frate Agostino Venanzio Reali nella chiesa di San Domenico a Ravenna, attratta soprattutto da quel piccolo presepe in terracotta, che è un abbraccio rotondo d'amore di madre e padre ad un bambino che nasce.

Anche le altre sue piccole sculture sono ugualmente un messaggio, come "la pesca", scena di famiglia in una barca che sembra una grande culla, o Eva, donna pensosa sdraiata sul fianco, la testa appoggiata a una mano, o come Adamo, legato tutt'intorno al corpo da un filo di ferro, proprio come l'avrebbe pensato anche Carmen Silvestroni, un'altra scultrice-pittrice forlivese, che ho avuto il privilegio di conoscere.

Di Reali conoscevo solo alcune belle poesie, che ho trovato pubblicate su "Messaggero Cappuccino": non conoscevo invece la gioia dei colori della sua pittura, la tenerezza di quel viso di Maddalena dai capelli viola, appoggiato al capo di Cristo morente sulla croce e gli occhi profondi di quella dolce clownessa che invita, col dito sulla bocca, al silenzio.

Tutta la mostra è il suo racconto della vita (24 tavole dedicate alla Genesi con l'inizio sorprendente di un Dio nostalgico d'amore) e della morte (con le 14 stazioni della Via Crucis). Ogni dipinto ha fermato sulla tela un momento d'amore. Dipingere, scolpire, scrivere è stato uno dei suoi modi di allargare, come cerchi nell'acqua colpita da un sasso, il suo essere creatura-segno di Dio.

Miriam Ridolfi  
Bologna

Ho ricevuto con grande piacere il bel catalogo dell'esposizione organizzata in

San Domenico a Ravenna su Agostino Venanzio Reali. Ti ringrazio di cuore per il fraterno dono, davvero molto apprezzato per le illustrazioni e per i testi di introduzione, che accostano la testimonianza di chi ha conosciuto direttamente il Frate al commento tecnico di chi valuta l'Artista. So che la mostra ha riscosso un forte successo di pubblico e sono lieto che questo nuovo omaggio al padre Venanzio sia testimoniato, accanto a quelli che l'hanno preceduto e in qualche modo preparato, in questa Biblioteca Centrale dei Cappuccini.

Luigi Martignani  
Amministratore della BCC a Roma

Ti sono molto riconoscente per il bel dono della pubblicazione "Agostino Venanzio Reali. Pittura, scultura, grafica". La mia "vita pellegrina extra claustra" per quasi quarant'anni non mi ha consentito molti incontri con lui, anche se ricordo bene che, nei due anni in cui gli feci scuola nel corso teologico, si interessava molto delle opere di s. Agostino e spesso mi declamava alcune espressioni del santo.

Pellegrino Tomaso Ronchi  
Vescovo di Città di Castello

Grazie dello stupendo catalogo della pittura, scultura e grafica di questo eccezionale poeta p. Venanzio Reali. Che dono è stato per la Chiesa, per i Cappuccini, per l'umanità!

Achille Ardigo  
Bologna

Grazie dei preziosi doni: gli Atti del Convegno su Agostino Venanzio Reali e il Catalogo sulla sua pittura, scultura e grafica. Mi sono ritrovata a ricordare i momenti vissuti con p. Venanzio - che prediligeva

però il suo bel nome Agostino - quando venne a trovarmi qui in monastero. Rimpiango ancora di aver distrutto le sue lettere, in uno di quegli impeti distruttivi, direi iconoclasti, cui possono andare soggetti i monaci: percependo che tutto vive in Dio, e nulla in lui è perduto, si possono perdere tesori... Ma il ricordo di quanto mi scrisse mi è rimasto e mi è caro. P. Venanzio aveva una dolcezza e umiltà straordinarie, e anche una libertà interiore, una gaiezza che contagiavano. Forse è bene così: quello che rimane di lui è la sua poesia e la sua pittura; il resto è custodito nel cuore delle persone che ha incontrato e amato. Alcuni suoi gesti, come la visita ai miei genitori, di cui mi fece commossa relazione, e la benedizione alla salma di mio padre, sono per me incancellabili. Grazie di quanto fate per il vostro grandissimo confratello, dono di Dio a voi e a tutti noi.

Emanuela Ghini  
Savona

Ho ricevuto il catalogo "Agostino Venanzio Reali. Pittura, scultura, grafica", collegato con la mostra di Ravenna. Mi ha fatto grande piacere questa vostra nuova attenzione a p. Venanzio: se la merita!

Flavio Roberto Carraro  
Vescovo di Verona

È con viva soddisfazione che registriamo il crescente interesse per Agostino Venanzio Reali, che - per usare un'espressione di Giovanni Pozzi - dipinge con le parole e parla con i colori. Lo si va scoprendo come un artista e un poeta di primo piano nel nostro Novecento. ■